

Tecnologie provate

Professione **Dj**, rivoluzione digitale (ma il disco resta)

Consolle hitech, software e app: gli strumenti dei moderni artisti dei piatti

Non è più solo un dettaglio dell'intrattenimento in discoteca. Il Dj oggi è un professionista del suono, una celebrità da palcoscenico. Nonché un discreto «smanettono». La tecnologia ha abbattute le barriere e ha cambiato l'arte di giocare con i ritmi musicali, che è diventata una vera professione. Tanti ragazzi guardano affascinati a questa carriera. Facilitati dalla loro manualità col digitale e attirati da stipendi a sei zeri dei rappresentanti più famosi. Addio ai vinili, sui piatti girano le tracce selezionate dal Cloud o da un laptop. La qualità dipende dal mixaggio dei brani ma anche dall'uso di effetti e automatismi di sofisticati software.

La tecnologia ha di sicuro reso più accessibile il lavoro dei Dj. Ma anche più facile? Perché se sono in tanti ad ambire a salire sui quei palchi illuminati da impressionanti scenografie, è anche vero che in pochi riescono a vivere a ritmo di musica. Con quarant'anni di carriera alle spalle, un'icona della musica dance italiana come Albertino può ricordare con orgoglio quando a inizio anni '80 ha composto la sua prima compilation con una radio, un registratore di audiocassette e il pulsante «Pause». Ancora og-

gi non sa resistere al fascino del vinile, ma ammette: «Bisogna accettare che la tecnologia evolva e adeguarsi. Con le nuove macchine si riesce ad avere la stessa sensibilità manuale di un giradischi. Il concetto di mixing tradizionale è rimasto, anzi è migliorato».

Da sempre tecniche, stili e armonie dei Dj dipendono

anche dagli strumenti che hanno sotto le loro mani. Nel 1971 l'ingegnere polacco Alex Rosner inventa Rosie, il primo mixer stereofonico della storia. È grazie a quest'invenzione che sono nati i Dj moderni. Neanche un anno dopo ecco il Technics SL-1200. Giradischi iconico, ha dato vita allo scratch, la manipolazione del vinile con le dita. Da qui in poi il disco domina la scena per i successivi vent'anni fino a quando compare il Pioneer Cdj-1008. È il 1998 e ora si guarda al Cd ma sopra al lettore c'è il jog wheel, una manopola che permette di usarlo come un vinile. Evolvendo, le consolle segneranno il passaggio definitivo verso la mu-

Carriera allettante
Ispirati da esempi celebri, molti sognano di poter vivere mixando ma pochi ci riescono

sica digitale. Le tracce diventano file, davanti al Dj compaiono i pulsanti, il Mac è il computer di riferimento con software come Ableton Live, Serato e Traktor. Con l'arrivo dei tablet c'è perfino chi mixa con le app.

Con gli strumenti moderni appare anche il famoso (e famigerato) tasto Sync. Sincronizza tra loro le tracce automaticamente, facendo con un tocco quello che i Dj storici imparavano dopo anni di pratica. Se da una parte ha permesso a tanti di spacciarsi per esperti o credersi tali, dall'altra ha aiutato gli aspiranti a muovere i primi passi. «È come il cambio automatico», puntualizza Albertino, «i piloti sanno cambiare le marce ma anche i migliori talvolta

lasciano fare all'automatico». Oggi quindi fare il Dj è sicuramente più semplice a livello tecnico ed ecco apparire consolle per neofiti come la Ddj-Sbj di Pioneer Dj. La forma ricorda quella delle consolle professionali ma è più piccola, non ha display ed è molto

Il tasto Sync
Famoso (e famigerato), si trova sulle moderne consolle sincronizza le tracce in automatico

economica. Un'altra regina di chi si affaccia a questo mondo è la Numark DjsGo2, la più piccola sul mercato.

La consolle rimane uno strumento che si impara a suonare solo con il tempo. O con la scuola. Dove la prima cosa che insegnano è non illudersi: «Non è vero che oggi è un mestiere più facile — spiega Maurizio Iamartino, presidente dell'Accademia Italiana Dj — ma la tecnologia ha aiutato molto nel rendere più popolare e democratico il settore. Anche i genitori ora approvano questo percorso». Secondo lui, il primo approccio deve rimanere analogico: «Il giradischi è la base», assicura. Strumentistica a parte, ciò che fa la differenza è il modo in cui si affronta la sfida: «Il passo in più lo fa solo chi è molto preparato. Lo studio è fondamentale». E lo è oggi come quarant'anni fa. «Questo ormai è diventato un mestiere e anche un business. Io ho avuto l'approccio di un ragazzino appassionato ma è servito anche tanto impegno», ricorda Albertino. Perché se è vero che software e tasti Sync facilitano la vita, per allenare l'orecchio e far ballare una fol-

La scheda I numeri

● Secondo la società Ps MarketResearch, l'Europa è il più grande mercato per equipaggiamento per Dj

● Leader del mercato delle consolle è Pioneer Dj. Dieci anni fa, per la società l'Italia era il secondo Paese più importante in Europa, con il 10% delle vendite.

● Oggi siamo al quinto posto, con il 7% delle vendite (ma stiamo crescendo). Al primo posto la Germania, con il 21%, seguita dal Regno Unito (19%)

● Lo scorso anno il mercato della musica elettronica valeva 7,4 miliardi di dollari, secondo l'IMS Business Report

● Per la rivista Forbes, il Dj più pagato al mondo nel 2017 è stato Calvin Harris, con 48,5 milioni di dollari

● Al secondo posto Tiësto, con un introito di 39 milioni di dollari

● Terza posizione per il duo The Chainsmokers, con 38 milioni di dollari



la non c'è scorciatoia digitale che tenga.

Alessio Lana
Michela Rovelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



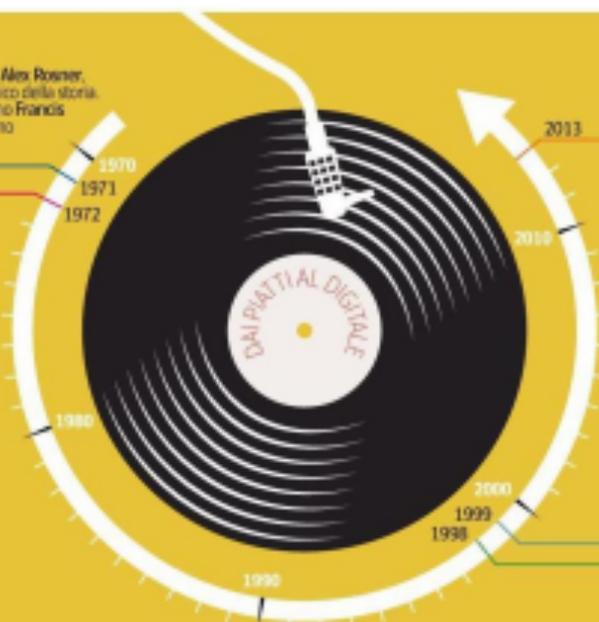
Il prototipo Rosie

Realizzato dall'ingegnere Alex Rosser, è il primo mixer stereofonico della storia. Ha permesso all'americano Francis Grasso di diventare il primo dj moderno.



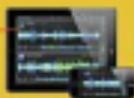
Il modello storico Technics SL-1200

Data di lancio 1972. Il piatto per disc jockey più popolare negli anni 70-80. Sono stati venduti più di tre milioni di pezzi nel mondo. Nel 2010 è stata presentata una nuova versione.



Il software Traktor Dj

Grazie a questa applicazione di Native Instruments è possibile remixare anche dall'iPad.



Arriva il touch Korg Kaoss Pad

Il remix diventa touch con questa superficie sensibile al tocco che permette di campionare suoni e riprodurli. Ha conquistato anche musicisti come Radiohead e Muse.



Rivoluzione Cd Pioneer Cdi-100S

La prima console con lettore Cd integrato. In Italia vendite più alte rispetto a qualsiasi altro Paese europeo: 50 mila pezzi tra il 2000 e il 2005.



Le prime note da Di

La console per chi vuole iniziare



Pioneer DJ-5b3

Intuitivo, a bordo ha il famoso tasto Sync che sincronizza automaticamente le tracce. La forma ricorda quella delle console professionali così da prepararci subito al futuro.

Costo: 259 euro



Numark D12G02

Viste le misure di 4,3x9 centimetri è la più piccola console sul mercato. Basta collegarla al computer per iniziare a muovere i primi passi nel mondo dei Dj.

Costo: 69 euro

Le app



Edjing

In versione Pro e Mix, è disponibile per iOS e Android, permette di imparare le basi del mixaggio grazie a un'interfaccia semplice e a molte funzionalità.



Pacemaker

Scansiona la nostra libreria e decide qual è il brano migliore da sincronizzare con quello che sta suonando. Dialoga anche con Spotify.